



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“VIRGILIO FLORIANI”

Via B. Cremagnani, 18 Vimercate (MI)

SEZIONI ASSOCIATE:

**I.P.I.A. VIMERCATE - Via B. Cremagnani, 18 20059 Vimercate
(MB) Tel 039.608.06.47 -- 039.685.27.94 Fax 039.608.05.09 C.F.
940.044.80.151**

**I.P.S. COMMERCIO E TURISMO “A. OLIVETTI” – Via Adda, 6 20059
Vimercate (MB) Tel 039.6854109 Fax 039.6918285**



DOCUMENTO

DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5^A AL

Indirizzo: “LICEO DELLE SCIENZE UMANE”

Opzione: “Economico Sociale”

A.S. 2022/2023

Vista l'ORDINANZA MINISTERIALE n. 45 del 9 Marzo 2023 dal titolo "Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023" il Consiglio di Classe redige il seguente

DOCUMENTO DELLA CLASSE
VAL LICEO DELLE SCIENZE
UMANE

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	3
*LA MISSION DELLA SCUOLA	3
*LA VISION DELLA SCUOLA.....	3
*FINALITÀ EDUCATIVA DELL'ISTITUTO	3
2. PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO	4
2.1. QUADRO ORARIO	4
2.2. PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA.....	5
2.3. COMPETENZE RELATIVE ALL'INDIRIZZO	5
3. DATI RELATIVI ALLA CLASSE	6
3.1. PRESENTAZIONE	6
3.2. INDICAZIONI GENERALI ALUNNI DSA.....	8
3.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	10
3.4. CARRIERA SCOLASTICA DEGLI ALUNNI	11
3.5. RIEPILOGO DEI CREDITI SCOLASTICI	12
3.6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO	12
(P.C.T.O).....	13
TUTOR SCOLASTICO: (INDICARE I TUTOR PER OGNI ANNUALITÀ): PROF.....	13
4. IL PROGETTO EDUCATIVO DI CLASSE	17
4.1. PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	17
4.2. ATTIVITÀ DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE PER IL SECONDO BIENNIO	20
DESCRIZIONE ATTIVITÀ/PERCORSO/PROGETTO	
CONTENUTI/SAPERI ACQUISITI	
COMPETENZE SVILUPPATE	
<i>DATI INFERIBILI DA PTOF/PROGETTAZIONI ANNUALI</i>	
4.3. MODALITÀ DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	21
4.4. STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE	22
4.5. MODALITÀ DI RECUPERO	23
4.6. ATTIVITÀ, PROGETTI E USCITE DIDATTICHE	24
5. PROGRAMMI SVOLTI	25
6. GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME	53
7. IL CONSIGLIO DI CLASSE.....	90

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

***LA MISSION DELLA SCUOLA**

“Il futuro è oggi...formare cittadini solidali e rispettosi della legalità, che valorizzino le diversità,capaci di compiere autonomamente il percorso della professionalità scelta”

***LA VISION DELLA SCUOLA**

“Educare alla partecipazione attiva, consapevole e responsabile”

***FINALITÀ EDUCATIVA DELL'ISTITUTO**

Compito prioritario della nostra istituzione scolastica è quello di garantire una moderna formazione dell'alunno, spendibile sul mercato del lavoro e/o negli studi universitari.

L'Istituto d'Istruzione Superiore “Virgilio Floriani” con le sezioni associate IPIA e IPSCT propone ai suoi studenti:

- una preparazione adeguata ed aggiornata per rispondere alle richieste di collocazione professionale;
- una formazione culturale di base propedeutica ad un possibile proseguimento degli studi dopo il diploma;
- un dialogo educativo finalizzato alla maturazione di una coscienza

civica. L'I.I.S. "Floriani" declina la sua offerta formativa:

1. sul piano didattico, attraverso:

- attività di recupero e sostegno volte a potenziare le competenze in ingresso degli studenti
- attività di stage ed alternanza scuola/lavoro
- attività di Impresa Formativa Simulata IFS e Associazione Formativa Simulata AFS
- attività di apprendistato di primo livello

2. Sul piano educativo, attraverso:

- Un precoce e continuativo contatto con le famiglie per creare una rete di corresponsabilità educativa che permetta all'alunno di sentirsi seguito e nello stesso tempo incoraggiato a compiere scelte autonome e consapevoli;
- attività di orientamento e riorientamento;
- attività di tutoraggio (classi 1[^]-2[^]), consulenza psicologica, iniziative di educazione alla salute, di educazione alle legalità e alla cittadinanza, attività di integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e di alunni stranieri

2. PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

2.1. QUADRO ORARIO

Discipline	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Prima Lingua (Inglese)	3	3	3	3	3
Seconda Lingua (Fra/Spa)	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Scienze Naturali***	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

Per il primo e secondo anno l'orario è organizzato su 5 giorni settimanali

* Comprende Antropologia Culturale, Metodologia della Ricerca, Psicologia e Sociologia.

** Con Informatica al primo biennio

*** Comprende Biologia, Chimica e Scienze della Terra

Tra parentesi le ore di laboratorio

*Le ore indicate con * sono riferite alle attività di laboratorio in compresenza.*

2.2. PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

L'indirizzo è uno dei più innovativi della Riforma in quanto è il primo Liceo Economico della scuola italiana. Negli altri paesi europei il liceo economico rappresenta da anni un pilastro dei sistemi scolastici e, indirettamente, dello sviluppo sociale ed economico.

Il Liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale, fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

2.3. COMPETENZE RELATIVE ALL'INDIRIZZO

Al termine del corso l'allievo/a conseguirà i risultati di apprendimento specificati in termini di competenze:

- conoscere i concetti e i metodi offerte dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- studiare a fondo le materie economiche e giuridiche;
- comprendere e classificare i fenomeni culturali attraverso l'individuazione di categorie antropologiche e sociali;
- saper misurare i fenomeni economici e delle scienze sociali applicate utilizzando strumenti matematici, statistici e informatici;
- utilizzare un punto di vista filosofico, storico-geografico, scientifico per studiare le relazioni tra i fenomeni locali, nazionali e internazionali;
- individuare i collegamenti tra gli eventi culturali, economici, sociali e le istituzioni politiche;
- conoscere in modo intermedio una seconda lingua straniera (livello B1 del QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue).
- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale, il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile.

3. DATI RELATIVI ALLA CLASSE

3.1. PRESENTAZIONE

(RELAZIONE INIZIALE)

La classe 5AL, Liceo delle Scienze umane indirizzo Economico-sociale, è costituita da 17 studenti (14 femmine e 3 maschi) tutti provenienti dalla classe 4AL, sebbene alcuni di loro siano giunti, nei precedenti anni scolastici, da altri istituti. Sono presenti alcuni studenti con bisogni educativi speciali per i quali si fa riferimento al fascicolo personale riservato, che sarà a disposizione della Commissione d'esame. I docenti del Cdc hanno adottato tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nella stesura del Piano Didattico Personalizzato al fine di favorire il successo formativo.

Durante quest'ultimo anno scolastico la classe ha mostrato un atteggiamento interessato e responsabile di fronte al crescente e costante impegno richiesto. Sul piano disciplinare, gli studenti hanno aderito pienamente alle regole d'istituto. Cortesia, serietà e rispetto hanno fatto parte della quotidianità che si è svolta in un clima sereno e collaborativo.

Il profitto raggiunto è complessivamente buono e l'impegno sostanzialmente costante: la maggior parte degli studenti ha mostrato un rendimento positivo e mediamente soddisfacente in tutte o quasi le materie curriculari. I programmi curriculari si sono svolti con regolarità.

Nel nostro Istituto è in atto un progetto di Educazione alla Legalità che coinvolge gli studenti a partire dal primo anno, pertanto gli stessi in quasi tutte le discipline fin dal primo anno del percorso hanno affrontato tematiche di cittadinanza e costituzione.

L'entrata in vigore della legge 20 agosto n. 92, che introduce l'insegnamento obbligatorio trasversale dell'Educazione Civica per 33 ore annue da ricavare all'interno dei quadri orari degli ordinamenti vigenti, ha imposto la redazione di un curriculum verticale, identificando per ogni anno di corso una macrotematica.

Quest'anno gli studenti hanno affrontato il tema dei "DIRITTI UMANI" realizzando due podcast che hanno presentato al Festival dei Diritti Umani tenutosi a Milano nel mese di Maggio, grazie al supporto di una didattica multidisciplinare che ha coinvolto Italiano, Storia, Diritto e Scienze umane, Lingua spagnola, Lingua inglese. Sempre con riferimento all'Educazione Civica anche quest'anno, come negli anni precedenti, hanno affrontato il tema del contrasto alla mafia partecipando ad un incontro con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro

Nicola Gratteri. Tra le iniziative approvate dal cdc, sempre nell'ambito dell'Ed. Civica gli studenti hanno partecipato ad alcuni incontri con gli avvocati dell'Ordine Forense di Monza e due studentesse hanno visitato la casa circondariale di Monza nell'ambito di questo progetto.

Il percorso di P.C.T.O. tracciato per il triennio nonostante la pandemia Covid 19 ha visto gli studenti impegnati in attività differenti:

- Durante il terzo anno gli studenti hanno portato avanti un progetto dal titolo "i colori dell'Olocausto" il cui tema era il superamento di pregiudizi e stereotipi realizzando un podcast frutto del lavoro singolo di ogni studente
- Nel mese di giugno del quarto anno (precisamente al termine dell'anno scolastico) hanno svolto una settimana (o poco più) presso strutture esterne convenzionate, quali studi privati ed enti pubblici, scuole dell'infanzia, sindacati, RSA e case-famiglia.
- Nel corso del quinto anno gli studenti sono stati impegnati in attività di ricerca nell'ambito del Laboratorio di metodologia della ricerca sociale organizzato a scuola del docente di Scienze Umane e ad un secondo laboratorio sempre con il loro docente (prof Arco) di orientamento in uscita.
- inoltre hanno anche partecipato (sia in quarta che in quinta) al Festival dell'Economia di Trento, un evento di alto profilo culturale e di riflessione sui grandi temi dell'attualità politico-sociale ed economica a livello locale, nazionale, europeo e mondiale.

Queste attività, nel complesso, hanno fatto crescere gli alunni permettendo loro di comprendere quali siano i valori coerenti con i principi della Costituzione e dei diritti umani ai quali è giusto conformare il proprio comportamento e ad imparare ad utilizzare i principali strumenti metodologici per potere misurare e interpretare criticamente i fenomeni socio-economici e storico-sociali.

Le competenze trasversali su cui il Consiglio di classe ha insistito sono: competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali, con riferimento al progetto Educativo di Classe (PEC).

La frequenza scolastica, durante l'anno, è stata mediamente costante per tutti gli allievi

Il Consiglio di classe ha lavorato in modo coeso, tenendo costantemente presenti gli obiettivi comuni e quelli disciplinari concordati nel PEC.

In riferimento alla programmazione disciplinare dell'ultimo triennio, il percorso didattico risulta coerente con quanto previsto da ciascun docente come indicato nei piani di lavoro personali, rimodulati a seguito dell'adozione delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria COVID-19, soprattutto per quanto riguarda il terzo e il quarto anno.

Per gli alunni DSA e BES è stato previsto l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi riportati nei PDP redatti per il corrente anno scolastico (tempi di consegna più lunghi, uso di mappe concettuali, calcolatrice ecc.).

3.2. INDICAZIONI GENERALI ALUNNI DSA

Per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento dovranno essere applicate, durante lo svolgimento delle prove di esame, le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e in generale tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti nella stesura del Piano Didattico Personalizzato e atti a favorire il buon esito delle prove.

Per questi alunni si rimanda al fascicolo personale.

3.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLIN A	CONTINUITÀ SULLA CLASSE
Arco Renato	Scienze umane – Filosofia	Sì
Arlati Selena	Lingua inglese	Sì
Capobianco Katia	Lingua spagnola	Sì
Guida Felicia	Storia dell'arte	No
Galasso Francesca Maria	Diritto ed economia	Sì
Carozzi Luca	Matematica – Fisica	No
Grittini Enrico	Scienze motorie	Sì
Tremolada Ilaria	Lingua italiana – Storia	Sì
Vismara Matteo	Religione	Si

Coordinatore di classe: prof. Galasso Francesca

3.4. CARRIERA SCOLASTICA DEGLI ALUNNI

N.	STUDENTE	PROVENIENZA
1		Studente proveniente da IIS Floriani
2		Studente proveniente da IIS Floriani
3		Studente proveniente da IIS Floriani
4		Studente proveniente da IIS Floriani
5		Studente proveniente da IIS Floriani
6		Studente proveniente da IIS Floriani
7		Studente proveniente da IIS Floriani
8		Studente proveniente da IIS Floriani
9		Studente proveniente da IIS Floriani
10		Studente proveniente da IIS Floriani
11		Studente proveniente da IIS Floriani
12		Studente proveniente da IIS Floriani
13		Studente proveniente da IIS Floriani
14		Studente proveniente da IIS Floriani
15		Studente proveniente da IIS Floriani
16		Studente proveniente da IIS Floriani
17		Studente proveniente da IIS Floriani

3.5. RIEPILOGO DEI CREDITI SCOLASTICI

N.	STUDENTE	Data di nascita	CREDITI		TOTALE 40
			3° anno	4° anno	
1			10	11	21
2			10	11	21
3			10	11	21
4			10	11	21
5			8	10	18
6			8	9	17
7			9	10	19
8			10	11	21
9			10	11	21
10			10	11	21
11			10	10	20
12			10	10	20
13			8	10	18
14			10	11	21
15			10	10	20
16			10	11	21
17			8	10	18

N.B.

- ✓ *I punteggi integrativi sono stati assegnati come da delibera del Collegio docenti enormativa vigente in materia di assegnazione del credito all'interno della banda di oscillazione.5*

3.6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO

(P.C.T.O)

Tutor Scolastico: *(indicare i tutor per ogni annualità):*

Professori Arco Renato e Galasso Francesca Maria (3°, 4°, 5° anno)

N.	STUDENTE	AZIENDA/ENTE/PROGETTO	ORE	VALUTAZIONE
1		1° Anno: "I Colori dell'Olocausto", "mimose della legalità", "l'infiltrato"	49	4
		2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
		3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
2		1° Anno: "I Colori dell'Olocausto", "mimose della legalità", "l'infiltrato"	49	4
		2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello,	15	4
		3° Anno: festival dei diritti umani, progetto, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
3		1° Anno: "I Colori dell'Olocausto", "mimose della legalità", "l'infiltrato"	49	4
		2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
		3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
4		1° Anno: "I Colori dell'Olocausto", "mimose della legalità", "l'infiltrato"	40	4
		2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello	15	4
		3° Anno: festival dei diritti umani, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	75	4

5	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
6	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
7	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
8	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
9	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	75	4

10	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	15	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
11	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
12	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	75	4
13	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello	15	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
14	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
15	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello	15	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4

16	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello, Festival Economia Trento	20	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4
17	1° Anno: “I Colori dell’Olocausto”, “mimose della legalità”, “l’infiltrato”	49	4
	2° Anno: laboratorio metodologia, incontro con Piera Aiello	15	4
	3° Anno: festival dei diritti umani, Festival Economia Trento, Laboratorio di metodologia. Orientamento formativo	85	4

Scala di valutazione: Medio-negativo (0-1); Medio(1-2); Medio-positivo (2-3); Positivo (3-4).

4. IL PROGETTO EDUCATIVO DI CLASSE

4.1. PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

DAL PROFILO IN USCITA ALLE COMPETENZE DI BASE ATTESE

Il Consiglio di Classe ha lavorato tenendo presenti le Indicazioni Nazionali riguardanti gli Obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo delle Scienze Umane, indirizzo economico-sociale che è volto allo studio delle teorie esplicative e dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Il Piano Educativo della Classe è inoltre stato delineato anche considerando che il percorso deve guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi assicurando la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Competenze chiave di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> □ Risolvere problemi □ Individuare collegamenti e relazioni □ Acquisire ed interpretare l'informazione
Competenze trasversali (tratte dal PECUP)	<ul style="list-style-type: none"> □ Competenza in materia di cittadinanza □ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

<p style="text-align: center;">Competenze relative all'attività di P.C.T.O</p>	<ul style="list-style-type: none">□ Imparare a imparare□ Collaborare□ Comunicare□ Risolvere problemi□ Lavorare in modo preciso ed accurato mantenendo in ordine l'ambiente di lavoro nella tutela della sicurezza propria ed altrui□ Avere cura di sé nel presentarsi in maniera adeguata sul luogo di lavoro (abbigliamento, ordine)□ Rispettare i ritmi di lavoro e le scadenze rendendosi disponibile alle emergenze□ Lavorare in gruppo, socializzando con colleghi, referenti aziendali e utenti□ Relazionarsi e comunicare in modo efficace e positivo (comunicazione verbale e non verbale) con colleghi, superiori e utenti□ Accettare critiche e commenti sui modi di lavorare e di comportarsi□ Riconoscere e gestire le emozioni in modo funzionale al contesto□ Osservazione della struttura e della sua organizzazione soprattutto in riferimento all'utenza□ Osservazione della progettazione in équipe□ Definizione delle attività di animazione (laboratori manuali, animazione motoria, attività ludiche...)□ Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (didattico, ludico, ricreativo...)□ Realizzazione delle attività di
---	---

	<p>animazione sociale</p> <ul style="list-style-type: none">□ Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute
<p>Competenze relative all'educazione alla sicurezza</p>	<p>Aver coscienza dei propri diritti e doveri alla sicurezza nel proprio ambito di lavoro e di studio.</p> <p>Saper individuare i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita (l'aula e in senso più ampio la scuola) e di lavoro;</p> <p>Saper applicare le norme attinenti la conduzione, la salute e la sicurezza nel luogo di lavoro.</p>

4.2. ATTIVITÀ DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE PER IL SECONDO BIENNIO

	Descrizione attività/percorso/progetto	Contenuti/saperi acquisiti	Competenze sviluppate
Terzo anno	<ul style="list-style-type: none"> • “I Colori dell’Olocausto” • “mimose della legalità”, • “l’Infiltrato” 	<p>percorso dedicato alla Memoria, discriminazione, Shoah e si inquadra in attività di micro specializzazione.</p> <p>Donne e mafia</p> <p>Lotta alla criminalità organizzata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la sensibilizzazione degli alunni in merito alle conseguenze sul piano psicologico e sociale di comportamenti che ledono i diritti e la dignità della persona
Quarto anno	Incontro con Piera Aiello	<ul style="list-style-type: none"> • Storia e sviluppo delle organizzazioni di stampo mafioso 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper esporre i problemi del fenomeno
Quinto anno	Incontro con Nicola Gratteri Festival dei diritti umani	<p>Il magistrato che combatte gli ndranghetisti”</p> <p>Saper riconoscere il mondo che ci circonda senza cedere ai pregiudizi e confrontarsi con i grandi temi dell’attualità per costruire una società più giusta e consapevole</p>	<p>Acquisizione anche di competenze tecniche</p>

Dati inferibili da PTOF/progettazioni annuali

4.3. MODALITÀ DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE ATTIVITÀ DIDATTICA

METODOLOGIE

- Comunicazione chiara e sistematica degli obiettivi
- Lezione frontale
- Lezione frontale dialogata
- Gruppi di lavoro
- Simulazioni
- Cooperative learning
- Laboratori
- Problem solving
- Flipped Classroom
- Role Playing

STRUMENTI

- LIM
- Laboratorio
- Manuali
- Dizionari
- Sussidi audiovisivi
- Materiale di supporto
- Videolezioni
- Audiolezioni

INDICATORI DELLA QUALITÀ DEL PERCORSO DIDATTICO

- Interesse
- Partecipazione
- Correlazione tra le valutazioni iniziali, intermedie, finali
- Puntualità
- Frequenza

4.4. STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI

CLASSE

TIPOLOGIE DI VERIFICA

Verifiche formative

Verifiche sommative

Conversazioni

Prove testuali (temi- testi di differente
genere) Prove pratiche

Interrogazioni orali

Interrogazioni scritte:

Questionari a risposta chiusa

Questionari a risposta aperta

Questionari a completamento

Prove che comportano soluzioni di
problemi Brevi relazioni

Schemi logici e

cronologici Grafici

Tabelle

Esercizi di lettura documenti

Esercizi di comprensione

documenti Esercizi di applicazione

regole

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione riguarda sia l'ambito cognitivo che quello non cognitivo.

AMBITO COGNITIVO

Conoscenza (acquisizione consapevole e organizzata di nozioni, termini, concetti, regole, procedure, metodi, tecniche applicative)

Competenza (utilizzo consapevole delle conoscenze per eseguire compiti e/o risolvere problemi)

Capacità/ Abilità (rielaborazione critica e personale delle conoscenze al fine di:

- Esprimere valutazioni motivate
- Compiere analisi in modo autonomo
- Affrontare positivamente situazioni nuove

AMBITO NON COGNITIVO

Il comportamento (rispetto delle regole della civile convivenza e delle norme scolastiche) ed insieme l'interiorizzazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

La partecipazione (disponibilità a collaborare costruttivamente con i docenti nell'attività didattica)

L'impegno (lavoro svolto dallo studente in relazione alle sue possibilità)

La valutazione periodica del profitto si è basata sul conseguimento sia degli obiettivi cognitivi sia di quelli non cognitivi ed anche sulla verifica delle competenze gradualmente acquisite.

Il profitto è stato valutato, tenendo conto anche della progressione rispetto ai livelli di partenza, con voti che vanno da uno a dieci.

4.5. MODALITÀ DI RECUPERO

Si indicano le strategie utilizzate per il recupero.

- Favorire la partecipazione dell'intero gruppo classe all'attività didattica;
- Calibrare adeguatamente il ritmo dello svolgimento dei programmi e delle verifiche sulle concrete esigenze della classe;
- Proporre esercitazioni guidate;
- Dare indicazioni metodologiche personalizzate;
- Attivare colloqui con le famiglie al fine di raggiungere una proficua e mirata collaborazione;
- Attuazione degli interventi di recupero secondo le modalità deliberate nel CdC

DISCIPLINE	MODALITÀ DI RECUPERO			
	Corso pomeridiano	Sportello metodologico	In itinere	Studio individuale
FILOSOFIA				X

DIRITTO ED ECONOMIA				X
LINGUA SPAGNOLA				X
FISICA				X
MATEMATICA				X
LINGUA ITALIANA				X
STORIA				X
LINGUA INGLESE				X
STORIA DELL'ARTE				X
SCIENZE UMANE				X
SCIENZE MOTORIE				X

4.6. ATTIVITÀ, PROGETTI E USCITE DIDATTICHE

1) UDA: Progetto/Attività/Percorsi previsti per il raggiungimento delle competenze individuate

UDA n. 1 - TITOLO: <i>Diritti umani: le libertà fondamentali</i>	Attività: approfondimenti ed elaborazioni
	Discipline coinvolte: Diritto ed economia, Scienzeumane, Storia, Lingua inglese, Lingua spagnola

2) USCITE DIDATTICHE

Uscite didattiche a Milano: visita alla Pinacoteca di Brera

Incontro in Regione con Nicola Gratteri

Festival dei Diritti umani

Uscita Didattica a Trento: Festival dell'Economia (all'interno delle attività previste per il PCTO)

3) PROGETTI deliberati dal Collegio dei docenti a cui la classe ha partecipato:

- 3.1. Orientamento formativo, professor Arco
- 3.2. Laboratorio di Metodologia e Tecnica della ricerca sociale, professor Arco
- 3.3. "Agende Rosse", prof.ssa Galasso

5. PROGRAMMI SVOLTI

Materia: Lingua e letteratura italiana

Docente: Ilaria Tremolada

Testo adottato: Cataldi, Luperini, Marchiani, Marchese, *Le parole, le cose*, Palumbo, volume 3°, 3b, *Antologia della Commedia; Leopardi il primo dei moderni, Palumbo*

PROGRAMMA

M. Giacomo Leopardi: vita, filosofia, caratteristiche dell'opera, considerazioni sui principali titoli, in particolare:

1.1 Lo Zibaldone di pensieri: struttura e caratteristiche dell'opera.

- Lettura e commento del brano dal titolo La teoria del piacere

1.2 I Canti: presentazione dell'opera, struttura e organizzazione interna

- Lettura, parafrasi e commento de L'infinito

- Lettura, parafrasi e commento di A Silvia

1.3 Operette morali: presentazione dell'opera, struttura e organizzazione interna

- Lettura, parafrasi e commento di Dialogo della natura e di un islandese

2. Preparazione alla prima prova dell'esame di Stato. Il tema argomentativo: impostazione e schema di lavoro.

3. Preparazione alla prima prova dell'esame di Stato. L'analisi del testo letterario: organizzazione del lavoro e ripasso delle figure retoriche.

M. Il Realismo: caratteristiche principali, modi e tempi di sviluppo: Gustave Flaubert, vita e opere; caratteristiche fondamentali.

5. Il Naturalismo: caratteristiche principali, modi e tempi di sviluppo

5.1 Émile Zola

- Lettura e commento dell'articolo J'accuse di Zola (non antologizzata)

6. Giovanni Verga e il Verismo

6.1 Vita e opere prima del Verismo

6.2 Caratteristiche e modi espressivi del movimento verista; motivi e tempi della sua fondazione

2

6.3 La stagione verista: il ciclo «vinti» e Vita dei campi

- Lettura e commento, dalla raccolta "Vita dei campi", delle novelle: La lupa.

Dalla raccolta "Novelle rusticane" lettura e commento della novella La roba.

6.4I Malavoglia: caratteristiche formali e trama

- Lettura e commento della Prefazione
- Lettura e commento della parte iniziale del capitolo I
- 6.5 Mastro-don Gesualdo: caratteristiche formali e trama
- Lettura e commento dell'ultima parte del capitolo V, Parte Quarta, La morte di Gesualdo
- 7. Giovanni Pascoli:
- 7.1 Vita e opere; la poetica del fanciullino; il simbolismo pascoliano
- Lettura e commento di un brano tratto da Il fanciullino
- 7.2 Myricae: presentazione dell'opera, delle caratteristiche formali e dei principali temi in essa trattati
- Lettura, parafrasi e commento della poesia X Agosto
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Temporale
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Il tuono
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Il lampo
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Il nunzio
- 7.3 I canti di Castelvecchio: presentazione dell'opera, delle caratteristiche formali e dei principali temi in essa trattati
- Lettura, parafrasi e commento della poesia La tovaglia (non antologizzata)
- 7.4 I Poemetti: presentazione dell'opera, delle caratteristiche formali e dei principali temi in essa trattati
- Lettura, parafrasi e commento dei versi 10-32, canto Secondo, Italy
- 8. Gabriele D'Annunzio
- 8.1 Vita, opere, poetica e pensiero; il Decadentismo e l'estetismo
- 8.2 Il Notturmo, caratteristiche formali e struttura
- Lettura e commento della parte iniziale del Notturmo (non antologizzato)
- 8.3 I romanzi: caratteristiche della narrativa dannunziana, considerazioni sui principali titoli. In particolare: Il piacere, Trionfo della morte, le vergini delle rocce, Il fuoco.
- 3
- 8.4 La poesia: Alcyone, presentazione dell'opera, delle caratteristiche formali e dei principali temi in essa trattati; le Laudi del cielo della terra del mare e degli eroi.
- Lettura, parafrasi e commento della poesia La pioggia nel pineto
- 9. Luigi Pirandello
- 9.1 Vita e opere; la poetica dell'umorismo e i principali temi della letteratura pirandelliana
- Lettura di un brano dell'opera L'umorismo, pp. 172-173 ("La chiamano LOGICA i signori filosofi").

9.2 Il fu Mattia Pascal: caratteristiche formali, struttura e trama

- Lettura di un brano del capitolo XV dal titolo “Adriano Meis e la sua ombra”
- Lettura di un brano del capitolo XVIII dal titolo “Pascal porta i fiori alla propria tomba”

9.3 Uno, nessuno e centomila: caratteristiche formali, struttura e trama

- Lettura dei primi quattro capitoli (non antologizzati)

9.4 Novelle per un anno: caratteristiche formali, struttura e organizzazione

- Lettura e commento della novella Il treno ha fischiato
- Lettura e commento della novella La carriola, (non antologizzata)

10. Preparazione alla prima prova dell’esame di Stato. Il tema argomentativo: impostazione e schema di lavoro; l’analisi del testo argomentativo

11. Italo Svevo

11.1 Vita, opere, formazione e cultura tra Decadentismo e cultura mitteleuropea; il rinnovamento del romanzo moderno

11.2 La coscienza di Zeno: caratteristiche formali, struttura e organizzazione interna

- Lettura di un brano tratto dal capitolo III dal titolo “Il vizio del fumo” (non antologizzato)
- Lettura di un brano tratto dal capitolo IV dal titolo “La morte di mio padre”

12. L’età delle Avanguardie in Europa: i principali movimenti; il Futurismo in Italia

12.1 Lettura e commento del Manifesto del Futurismo di Filippo Tommaso Marinetti

13. Le tendenze poetiche all’inizio del Novecento in Europa e in Italia

14. Giuseppe Ungaretti

4

14.1 Vita, opere e poetica dalla stagione avanguardistica al «ritorno all’ordine»

14.2 L’Allegria e le raccolte ad essa successive

14.3 L’Allegria: presentazione dell’opera, caratteristiche formali e principali temi

- Lettura, parafrasi e commento della poesia In memoria
- Lettura, parafrasi e commento della poesia I fiumi
- Lettura, parafrasi e commento della poesia San Martino del Carso
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Soldati
- Lettura, parafrasi e commento, dalla raccolta Il dolore, della poesia “Non gridate più”

15. Umberto Saba (ancora da svolgere)

- Vita, opere e poetica

16.1 Il Canzoniere: presentazione dell'opera, caratteristiche formali e principali temi

- Lettura, parafrasi e commento della poesia Eroica
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Un grido
- Lettura, parafrasi e commento della poesia Ulisse

16.La Commedia, il Paradiso: struttura e organizzazione della cantica. Lettura integrale dei canti: I, III, XI, (non ancora fatto XV).

Vimercate, 21/04/2023

Professoressa Ilaria Tremolada

Materia: Storia

Docente: Ilaria Tremolada

Testo adottato: Giardina, Sabbatucci, Vidotto, *Profili storici del XXI secolo*, Laterza

PROGRAMMA

M. L'Italia dopo l'Unità: questioni di politica interna, estera e di politica coloniale; l'Italia giolittiana (ripasso dei temi trattati nell'ultima parte del passato anno scolastico)

2. La belle époque: i maggiori stati europei e gli Stati Uniti tra Ottocento e Novecento

2.1Francia

2.2Gran Bretagna

2.3Germania

2.4Il cammino che porta alla costituzione della Triplice intesa

2.5La Russia nei primi anni del Novecento

2.6Gli Stati Uniti da Theodore Roosevelt a Woodrow Wilson

3. La Prima guerra mondiale

7.1 Dalla guerra di movimento alla guerra di posizione

7.2 L'Italia dalla neutralità all'intervento

7.3 Il biennio 1915-16: lo stallo

7.4 La svolta del 1917: la rivoluzione in Russia e l'intervento americano

7.5 L'Italia in difficoltà: Caporetto

7.6 La rivoluzione d'ottobre e le sue conseguenze

7.7 1918: la sconfitta degli imperi centrali

7.8 La conferenza di Versailles; il trattato di Versailles e le decisioni dei vincitori

7.9 La nuova cartina europea: gli stati scomparsi e i nuovi nati

4. Il primo dopoguerra in Europa

4.1Le conseguenze economiche della guerra

4.2Il biennio rosso: rivoluzione e controrivoluzione in Europa

4.3La Germania e la nascita della Repubblica di Weimar

4.4La Repubblica di Weimar

2

4.5Il dopoguerra in Francia e Gran Bretagna

4.6La Russia comunista

4.7L'Urss da Lenin a Stalin

5. Il primo dopoguerra in Italia

5.1Le tensioni del dopoguerra e la vittoria mutilata

5.2La crisi politica e il biennio rosso

5.3I Fasci di combattimento e lo squadristico fascista

5.4Mussolini alla conquista del potere

5.5La prima fase della trasformazione dello Stato liberale

5.6La dittatura a viso aperto: il delitto Matteotti, l'Aventino e la fine dello Stato liberale

6. La grande crisi del 1929

6.1Le contraddizioni insite nella crescita degli anni Venti e i prodromi della crisi economica

6.2Gli Stati Uniti e il crollo di Wall Street nel '29

6.3Il dilagare della crisi anche in Europa

6.4Roosevelt e il New Deal

7. L'Europa degli anni Trenta: democrazie e dittature

7.1I caratteri dei regimi fascisti

7.2L'ascesa del nazismo

7.3Il consolidamento del potere di Hitler

7.4Il terzo Reich

7.5Lo sterminio degli ebrei: la Shoah

7.6L'Urss negli anni Trenta: industrializzazione, collettivizzazione e "grandi purghe"

7.7Le democrazie europee negli anni Trenta

7.8La guerra civile in Spagna

7.9Verso la guerra: la politica estera di Hitler; l'appeasement e la questione dei Sudeti

8. L'Italia fascista

8.1Il totalitarismo italiano e i suoi limiti

8.2Scuola, cultura, informazione

8.3Economia e ideologia

3

8.4La politica estera: dall'amicizia con Francia e Gran Bretagna alla conquista dell'Etiopia fino all'Asse Roma-Berlino

8.5La stretta totalitaria e le leggi razziali

8.6L'opposizione al fascismo

9. La Seconda guerra mondiale

9.1Le origini e le responsabilità

9.2Politica e diplomazia tra 1938 e 1939; lo scoppio della guerra

9.3La guerra-lampo

9.4La sconfitta della Francia e la resistenza della Gran Bretagna

9.5L'Italia e la "guerra parallela"

9.61941: l'entrata in guerra di Urss e Usa

9.7L'ordine dei dominatori: resistenza e collaborazionismo

9.8Le battaglie decisive

9.9Dallo sbarco in Sicilia allo sbarco in Normandia

9.10 L'Italia: la caduta del fascismo e l'armistizio

9.11 L'Italia: Resistenza e guerra civile

9.12 La fine della guerra e la bomba atomica

10.La guerra fredda: 1945-1948

10.1 I nuovi equilibri mondiali: teorie e considerazioni

10.2 Dall'alleanza di guerra alla contrapposizione

10.3 "Long telegram" e dottrina del "contenimento"

10.4 Il blocco di Berlino

10.5 L'Urss e l'Europa orientale

Vimercate, 21/04/2023

Professoressa Ilaria Tremolada

Materia: Lingua Inglese

Docente: Selena Arlati

Testi adottati: Grammar Matters / Ways of the World

PROGRAMMA

GRAMMATICA

Condizionale

Periodo ipotetico

Verbi di percezione

“Fare” seguito da un infinito

LETTERATURA

Unità didattica 1

Neo Gothicism and Pre-Romanticism

Pre-Romantic Poetry:” The Paths of Glory lead but to the Grave”

The Gothic Novel: The Mysteries of Udolpho: “The Natural Sublime”

William Blake: “ A Poison Tree”

Jane Austen:” Elinor vs Marianne”

Unità didattica 2

Romanticism:

Wordsworth and the Lyrical Ballads – “My heart Leaps up”

Shelley – “Music when soft voices die”

Keats – “To autumn”

Unità didattica 3

The 19th

-Century Novel:

The Victorian Age

Charles Dickens – “Coketown”

Thomas Hardy – Tess of the D’Urbervilles: “Too Late”

Herman Melville – Moby Dick: “The chase, third day”

Unità didattica 4

The Aesthetic Movement

Pre-Raphaelites

Christina Rossetti – “A Birthday”

Aestheticism

Oscar Wilde – “The Picture of Dorian Gray”

Lettura e analisi integrale del libro: The Picture of Dorian Gray, edizione Hoepli, livello B2

Unità didattica 5

Modernism

The Modernist Movement

James Joyce – Dubliners: “It had begun to snow again”

T.S Eliot – Prufrock and Other observations:”There will be time”

Virginia Woolf – Mrs Dalloway: “This moment of June”

Unità didattica 6

Post –Modernism

Samuel Backet – Waiting for Godot: “Nothing to be done”

John Fowles – The French Lieutenant’s Woman: “Ernestina”

John Maxwell Coetzee – Foe: “Castaway”

Obiettivi

Analisi di testi sempre più complessi, non solo legati alla sfera quotidiana, ma anche di carattere letterario e di civiltà

Conoscenza e riflessione sulle strutture linguistiche necessarie ad esprimere le funzioni comunicative apprese

Comprensione di testi dialogici,orali e scritti, inerenti situazioni quotidiane, letterarie e di civiltà. Produzione di

analoghi testi orali e scritti

Ampliamento del lessico

Metodi

Lezioni frontali, esercitazioni, prove di ascolto e comprensione in classe

Valutazione

Verifiche orali

Verifiche scritte

Vimercate, 10/04/2024

Prof. Selena Arlati

Materia: SPAGNOLO

Docente: CAPOBIANCO KATIA

Testi adottati: Garzillo Liliana, Ciccotti Rachele, *Contextos literarios* VOL. 2, ED.

ZANICHELLI; Polettini Carla, Pérez Navarro José *Juntos*, VOL. 3, ED. ZANICHELLI

PROGRAMMA

LENGUA

- **Unidad de revisión**
Revisión de estructuras gramaticales y sintácticas: oraciones sustantivas, alternancia indicativo/subjuntivo, estructuras para expresar la propia opinión y argumentar.
- **Unidad 15 “Catorce versos dicen que es soneto”**
Verbos de cambio
Subordinas causales
Subordinadas finales

CULTURA Y LITERATURA

- **“El Siglo XIX: el Romanticismo”**

Marco histórico, artístico, social y literario

La constitución de 1812

La independencia de las colonias americanas

José de Espronceda, *La canción del pirata*

Gustavo Adolfo Bécquer, *Las Rimas: Rima XI; Rima XXI; Rima XXXIX; Rima LIII*

Gustavo Adolfo Bécquer, *Las Leyendas: Los ojos verdes* (lectura adattata)

Mariano José de Larra: *Vuelva Usted mañana*

- **“El Siglo XIX: el Realismo y el Naturalismo”**

Marco histórico, social y literario

Diferencia entre Realismo y Naturalismo

Benito Pérez Galdós, *Fortunata y Jacinta*

Emilia Pardo Bazán, *Los pazos de Ulloa*

- **“Modernismo y Generación del 98”**

Marco histórico, social, artístico y literario

La arquitectura de Antoni Gaudí

Rubén Darío, *Sonatina*

Miguel de Unamuno, *Niebla – Capítulo I; Capítulo XXXI. El encuentro entre Augusto y Unamuno.*

- **“Las Vanguardias y la Generación del 27”**

Marco histórico, social, artístico y literario

La Guerra civil española y la dictadura franquista

Las Vanguardias

Federico García Lorca; *Romance de la luna, luna*;
Dámaso Alonso, *Insomnio*

- **“De la inmediata posguerra a los albores del siglo XXI”**
 - Contexto social de la dictadura franquista
 - La Transición
 - La novela española contemporánea

- **Una mirada a Hispanoamerica**
 - Los regimenes dictatoriales en Chile y Argentina
 - La revolución mexicana
 - Cuba y el regimend de Fidel Castro
 - Gabriel García Màrquez
 - Julio Cortázar
 - Jorge Luis Borges
 - Pablo Neruda

- **La actualidad en España**
 - El separatismo: ETA y el otoño catalán
 - Panorama político actual de España
 - Economia: economia circular,comercio ético, energias alteranativas
 - El atentado del 11-M

Prof.ssa Katia Capobianco

Materia: Matematica

Docente: Carozzi Luca

Testo adottato: La Matematica a colori edizione azzurra per il quinto anno, Leonardo Sasso, Dea Scuola

PROGRAMMA

Unità 1: Introduzione all'analisi

Nozione di insieme, prodotto cartesiano tra insiemi e relazione tra insiemi

Il concetto di funzione tra insiemi, la funzione reale di variabile reale

Dominio e codominio, immagini e contro-immagini e studio del segno:
definizioni

Estremo superiore, estremo inferiore, massimi e minimi di una funzione:
definizioni

Monotonia di una funzione: definizione di funzione strettamente
crescente/decrescente, crescente/decrescente in senso lato ed esempi

Funzioni pari e funzioni dispari: definizione ed esempi

Funzioni periodiche: definizione ed esempi

Funzioni invertibili: definizione ed esempi

Unità 2: Limiti di funzioni reali di variabile reale

Euristica del concetto di limite

Definizione di limite di una funzione reale di variabile reale

Teoremi di esistenza e unicità

L'algebra dei limiti finiti

Aritmetizzazione del simbolo di infinito

Asintoti verticale e orizzontale: definizione e loro calcolo

Forme di indecisione e loro risoluzione: il caso $\inf-\inf$, \inf/\inf (caso
polinomiale)

Teorema del confronto tra infiniti

Unità 3: Limiti di successioni

Introduzione alle successioni: la successione di Fibonacci

Progressioni aritmetiche e geometriche: definizioni e relativi teoremi

Limiti di successioni: il caso \inf/\inf (caso polinomiale e risolvibile col teorema
del confronto)

Principio di induzione e dimostrazioni con esso

Unità 4: Continuità

Definizione di funzione continua

Classificazione dei punti di discontinuità

Teoremi di esistenza degli zeri, di Weierstrass e dei valori intermedi (o di Darboux)

Asintoto obliquo: definizione e suo calcolo

Unità 5: La derivata

Il concetto di derivata

Derivate delle funzioni elementari

Algebra delle derivate

Derivata della funzione composta

Classificazione e studio dei punti di non derivabilità

Applicazioni del concetto di derivata

Unità 7: Lo studio di funzione

Schema per lo studio del grafico di una funzione

Unità 8: L'integrale indefinito

Primitive ed integrale indefinito

Integrali immediati

Vimercate, 06/04/2023

Prof. Carozzi Luca

Materia: Fisica

Docente: Carozzi Luca

Testo adottato: Fisica Idee e concetti, quinto anno, James S. Walker, Pearson

PROGRAMMA

Unità 14: Cariche e forze elettriche

La carica elettrica elementare, la carica del protone e dell'elettrone

La forza elettrica: la legge di Coulomb

La sovrapposizione di forze elettriche: esempio con 3 cariche disposte nello spazio

Unità 15: Campi elettrici ed energia elettrica

Euristica del campo elettrico, definizione e relazioni matematiche per il calcolo del suo modulo, nel caso generale e puntiforme

Rappresentazione delle linee del campo elettrico

Il flusso del campo elettrico ed il teorema di Gauss

Il potenziale elettrico: definizione

I condensatori: le relazioni per il calcolo della capacità nel caso generale e nel caso particolare di un condensatore a facce piane parallele

Unità 16: La corrente elettrica e i circuiti

La corrente elettrica

La resistenza, la prima e la seconda legge di Ohm

La potenza elettrica: definizione

I circuiti elettrici: schema di un circuito elettrico elementare, calcolo delle resistenze totale di un circuito con resistori in serie e parallelo

Unità 17: Il campo magnetico

Esempi di magnetismo in natura: la magnetite

Rappresentazione delle linee del campo magnetico

L'esperienza di Oersted

Regola della mano destra

Intensità del campo magnetico nel caso di un filo conduttore e di un solenoide

La forza di Lorentz

Vimercate, 06/04/2023

Prof. Carozzi Luca

Materia Storia dell'arte e delle espr. Gr. Pitt.

Docente Guida Felicia

Testo adottato G. Dorflès -A.Vettese, Capire l'arte. Dal Neoclassicismo ad oggi, Ed.Atlas.

PROGRAMMA

➤ Unità didattica 1 Il Rinascimento maturo

Bramante, Santa Maria presso San Satiro a Milano
Bramante, Cristo alla colonna
Leonardo, Ultima cena
Leonardo, Gioconda
Leonardo, Dama con l'ermellino
Michelangelo B. , Pietà
Michelangelo B. , David
Michelangelo B. , Cappella Sistina
Michelangelo B. , Pietà Rondanini
Michelangelo B. , Cupola di S.Pietro
Raffaello Sanzio e il tema della Vergine Maria
Raffaello, Sposalizio della Vergine
Raffaello, Le stanze vaticane
Raffaello, La Fornarina

➤ Unità didattica 2 La scuola veneta e il Manierismo a Mantova

Giorgione, Venere dormiente
Tiziano, L'Assunta dei Frari
Tiziano, Venere di Urbino
Tiziano, La Pietà
G. Romano, Palazzo Te

➤ Unità didattica 3 Il Seicento in Italia

Il classicismo, la famiglia Carracci e l'Accademia degli Incamminati
M. Carracci, Volta di Palazzo Farnese a Roma
La scultura
Bernini, Apollo e Dafne
Bernini, David
Bernini, Baldacchino di S. Pietro
Bernini, Estasi di S. Teresa
Il naturalismo
Caravaggio, Canestra di frutta
Caravaggio, Ragazzo morso da ramarro
Caravaggio, Cappella Contarelli
Caravaggio , Cappella Cerasi

➤ Unità didattica 4 Il Seicento e il Settecento in Europa

Rubens, Deposizione di Cristo
Vermeer, La ragazza con l'orecchino di perla e La lattaiola
Rembrandt, Ronda di notte
Velazquez, Las Meninas e Venere allo specchio
Reggia di Caserta
Reggia di Versailles

➤ Unità didattica 5 Età neoclassica

Canova, Amore e Psiche
Canova, Le tre Grazie
Paolina Borghese come Venere vincitrice
David, Il giuramento degli Orazi
David, Marat assassinato
Ingres, La grande odalisca

➤ Unità didattica 6 Arte romantica in Europa

Orientalismo
Neogotico e storicismo
Il paesaggio: Turner e Friedrich
Géricault, La zattera della Medusa
Delacroix, La libertà che guida il popolo
Delacroix, Donne di Algeri nei loro appartamenti
Hayez, Il bacio
Hayez, Il ritratto di A. Manzoni
Ingres, La grande odalisca

➤ Unità didattica 7 Il grande cambiamento nella pittura. Realismo, Verismo.

Il realismo in Francia
Courbet, Gli spaccapietre
Courbet, L'Atelier del pittore
Courbet, Un funerale ad Ornans
Scuola di Barbizon
I Macchiaioli

➤ Unità didattica 8 Parigi ottocentesca: le esposizioni universali /invenzione della fotografia/giapponismo

Niépce, Veduta dalla finestra a le Gras
Tra realismo e impressionismo: Manet
Manet, La colazione sull'erba
Manet, Olympia
Manet, Il bar a le Folies-Bergere
MUSEI: Parigi, Musée d'Orsay

➤ Unità didattica 9 Impressionismo in Francia

Monet, Impressione al levar del sole
Monet, La cattedrale di Rouen
Monet, Le ninfee
Renoir, Ballo al Moulin de la Galette
Renoir, Le Bagnanti 1884
Degas, La classe di danza
Degas, L'assenzio

➤ Unità didattica 10 Postimpressionismo

Cézanne, La montagna Sainte-Victoire
Cézanne, Giocatori di carte
Van Gogh, Ritratto con orecchio bendato
Van Gogh, Campo di grano con volo di corvi
Gauguin, Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?

➤ Unità didattica 11 Il Novecento

Espressionismo tedesco
Kirchner (biografia e opere)
I Fauves e Matisse
Matisse, Donna con cappello
Matisse, La danza
Cubismo e Picasso
Picasso, Famiglia di saltimbanchi
Picasso, Les demoiselles d'Avignon
Boccioni, Forme uniche della continuità nello spazio

Vimercate 8 maggio 2023

Professoressa Felicia Guida

Materia: Filosofia

Docente: Arco Renato

Testi adottati:

D. Massaro, La meraviglia delle idee, vol. 2, La filosofia moderna, Torino, Paravia, 2015

PROGRAMMA

UNITÀ' 11 Kant e i nuovi compiti del pensiero:

1. Il problema della conoscenza nella *Critica della ragion pura*
2. Il problema della morale nella *Critica della ragion pratica*

UNITÀ' 13 Hegel e la razionalità del reale:

1. I capisaldi del sistema hegeliano
2. La fenomenologia dello spirito
3. La filosofia dello spirito

UNITÀ' 1 La domanda sul senso dell'esistenza. Schopenhauer

1. Schopenhauer: rappresentazione e volontà

UNITÀ' 4 Nietzsche e la crisi delle certezze filosofiche

1. La fedeltà alla tradizione: il cammello
2. L'avvento del nichilismo: il leone
3. L'uomo nuovo e il superamento del nichilismo

UNITÀ' 5 Freud e la psicoanalisi

1. La via d'accesso all'inconscio
2. La complessità della mente umana e i nevrosi
3. La teoria della sessualità
4. L'origine della società e della morale

Lettura integrale dell'opera S. Freud, *Compendio di Psicanalisi*, 1938. (Ed. consigliata Bollati Boringhieri, varie edizioni)

UNITA' 14 Pensiero politico e critica del totalitarismo

1. La riflessione politica di Hannah Arendt sugli eventi del Novecento

Vimercate 8 maggio 2023

Prof. Arco Renato

.Materia: Scienze umane

Docente: Arco Renato

Testi adottati:

E. Clemente, R. Danieli, Orizzonte Scienze umane, Torino, Paravia, 2016

F. Giavazzi e A. Amighini, La crisi del 2007-2010, in Macroeconomia di O. Blanchard, Bologna, Il Mulino, 2010

G. Pasquino, Le parole della politica, Bologna, Il Mulino, 2010

C. Cavaliere, Tangentopoli, storia del declino economico e politica dell'Italia, 2020, Luiss, Roma

D. H. McBurney, T.L.White, Metodologia della ricerca, Bologna, Il Mulino, 2007; cap. IX, Ricerca non sperimentale: l'inchiesta, pp. 191-212.

Dispensa di elementi di statistica per la ricerca sociale a cura del docente

Programma

Sezione 2 del Manuale

UNITÀ' 14 Industria culturale e comunicazioni di massa

1. L'industria culturale: concetto e storia
2. Industria culturale e società di massa
3. Cultura e comunicazione
nell'era del digitale

UNITÀ' 16 → La politica: il potere, lo stato, il cittadino

1. Il potere
2. Storia e caratteristiche dello stato moderno
3. Stato totalitario e Stato sociale
4. La partecipazione politica

Lettura del saggio di G. Pasquino, Le parole della politica, 2010, Bologna, Il Mulino.

Lettura del saggio di C. Cavaliere, Tangentopoli, storia del declino economico e politica dell'Italia, 2020, Luiss, Roma

UNITÀ' 17 → La globalizzazione

1. Che cos'è la globalizzazione
2. Le diverse facce della globalizzazione
3. Prospettive attuali del mondo globale

Lettura del saggio di F. Giavazzi e A. Amighini, La crisi del 2007-2010, in Macroeconomia di BLANCHARD, Macroeconomia, Il Mulino.

Parte di Metodologia

La ricerca non sperimentale: l'inchiesta

1. Come si prepara un questionario
2. Somministrare il questionario
3. Il campionamento
4. Strumenti pratici

Elementi di statistica e analisi quantitativa

1. Elementi di statistica descrittiva: indici di posizione e indici di dispersione
2. Elementi di statistica inferenziale: test delle medie, correlazione e regressione.

Materia: DIRITTO ED ECONOMIA

Docente: GALASSO FRANCESCA

**Testo adottato: NEL MONDO CHE CAMBIA – quinto anno
ED. PARAVIA**

PROGRAMMA

DIRITTO

- 1. Gli elementi costitutivi dello Stato. La posizione giuridica degli stranieri e le regole sulla cittadinanza.
- 2. La formazione dello Stato. L'idea di Stato in Macchiavelli – Hobbes – Locke
Le monarchie assolute-
- 3. Storia dello Stato: dallo Stato assoluto allo Stato liberale – dallo Stato liberale allo Stato moderno democratico
- 4. Le forme di governo: Monarchia e Repubblica.
- 5. Struttura e caratteri della Costituzione repubblicana : i principi fondamentali – i diritti e doveri dei cittadini, La rappresentanza e i diritti politici. In particolare : La democrazia indiretta e il diritto di voto. La democrazia diretta e il referendum abrogativo . Il corpo elettorale e il sistema dei partiti
- 6. L'Ordinamento della Repubblica: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura
- 7. La Pubblica amministrazione
- 8. L'ordinamento Internazionale: differenze tra diritto interno e diritto internazionale. Le relazioni Internazionali L'ONU: struttura e funzioni. La NATO – G8 – G20 – WTO -OCSE
- 9. Storia dell'integrazione europea: dalle prime Comunità al trattato di Lisbona. Struttura e funzioni dei principali organi dell'UE. Gli atti normativi dell'UE: in particolare regolamenti e direttive.

ECONOMIA

- 1. La politica economica e di bilancio.
- 2. Gli scambi con l'estero: il commercio internazionale e il ruolo delle Banche. La Bilancia dei pagamenti e l'internazionalizzazione delle imprese
- 3. Globalizzazione – multinazionali – conseguenze economiche dei flussi migratori
- 4. Lo sviluppo economico e la crescita sostenibile

- 5. Il sistema monetario Internazionale: i rapporti monetari tra gli stati e il sistema monetario europeo
- 6. Le nuove politiche per l'ambiente

APPROFONDIMENTI

- 1. Il principio di uguaglianza contenuto nell'art. 3 della Costituzione e le sue applicazioni.
- 2. Il contrasto della mafia nella realizzazione dei fini dello Stato
- 3. Le Carte fondamentali dei Diritti umani (lettura e dibattito in classe di alcune norme)
- 4. Tendenze della spesa pubblica in Italia
- 5. La seconda globalizzazione : le nuove tecnologie

PROGETTI

- In collaborazione con la Camera Penale del Tribunale di Monza “Il processo penale e il tribunale dei minori”

Vimercate 08/05/2023

Prof. Galasso Francesca

Materia: RELIGIONE

Docente: MATTEO VISMARA

Testo adottato: Facoltativo

PROGRAMMA

Unità didattica 1

- La ricerca della verità e la nascita del pensiero culturale
- La giustizia: elementi di morale sociale

Unità didattica 2

- La chiesa nella società: i diritti dell'uomo nella politica, economia, società.
- Lo straniero: accoglienza e ospitalità
- Scienza e fede: le diverse ipotesi dell'evoluzione. Il racconto della Creazione

Vimercate 08/05/2022

Prof. Matteo Vismara

Materia: **EDUCAZIONE CIVICA**

Docente referente: **GALASSO FRANCESCA**

PROGRAMMA

➤ LA FORMAZIONE DELLO STATO

Il docente di Diritto in Codocenza

L'idea dello Stato nel pensiero di Macchiavelli – Hobbes – Locke – Montesquieu -Rosseau – Tocqueville – Saint Simon – Marx – Nietzsche

Dallo Statuto Albertino alla Costituzione: origini storiche e struttura

I diritti inviolabili dell'uomo in particolare art. 3 Cost., il principio di eguaglianza formale e sostanziale; Diritti delle donne e dei bambini

➤ ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

Il docente di Diritto in Codocenza:

l'Ordinamento della Repubblica

➤ ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED UNIONE EUROPEA

Il docente di Diritto in Codocenza

Le Organizzazioni Internazionali

La struttura e le funzioni degli organismi internazionali

Il Diritto internazionale e le sue fonti;

L'Italia nel contesto internazionale;

Le funzioni dell'ONU;

Il ruolo della NATO;

Gli obiettivi del G8 e del G20, del WTO e dell'OCSE La Banca Mondiale

Docente di Storia:

La storia e gli obiettivi dell'Unione europea

Docente di Scienze Umane:

La globalizzazione

➤ DIGNITA' E DIRITTI UMANI

Le classi hanno affrontato con il Docente di Diritto, in codocenza il tema dei diritti umani così come previsto dal

Curriculum Verticale di Ed. Civica. Il tema è stato approfondito mediante la realizzazione di un podcast che verrà presentato a Milano in occasione del Festival dei Diritti Umani che si terrà a maggio

Storia:

Evoluzione del concetto di diritto umano;

Declinazione del concetto di diritto umano in contesti e luoghi diversi (schiavitù, apartheid, colonialismo);

Il concetto di razza ed il suo superamento (genocidi, deportazioni...).

Scienze umane:

Evoluzione, dinamiche e problematiche del mondo del lavoro contemporaneo.

Spagnolo :

Diritti umani negati: persecuzioni e censura nell'epoca franchista; la discriminazione della donna durante la dittatura franchista; il caso dei desaparecidos in Argentina e las abuelas de Plaza de Mayo.

Filosofia:

Il contributo della filosofia nell'evoluzione dei diritti umani; Locke e la teoria del Diritto naturale; L'illuminismo; Il liberalismo; Il pensiero politico e sociale contemporaneo.

Italiano:

I diritti umani nella letteratura.

Storia dell'Arte:

I diritti umani nell'arte.

Religione

L'avvento del Cristianesimo ed il riconoscimento della dignità dell'uomo; Cosa possiamo fare noi per i diritti umani Educazione alla fratellanza e alla solidarietà.

Vimercate, 8 maggio 2023

Prof. Francesca Galasso

Materia: SC.MOTORIE
Docente: GRITTINI ENRICO
Testo adottato: NESSUNO

PROGRAMMA

➤ Unità didattica 1 POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO

Preparazione fisica generale finalizzata al recupero ed all'incremento delle qualità motorie condizionabili di base (resistenza, forza, velocità e mobilità articolare) o TEST MOTORI

➤ Unità didattica 2 CONSOLIDAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE

Nuova presa di coscienza del proprio corpo, adattandosi alla continua evoluzione psico-fisica dei ragazzi: Ginn Artistica :Parallele
Test coordinativi e destrezza

➤ Unità didattica 3 AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

GIOCHI SPORTIVI: elementi tecnici, tattici ed aspetti fondamentali del regolamento delle seguenti discipline:

Tennis Tavolo
Pallavolo
Basket

➤ Unità didattica 4 SPORT E SALUTE

Lo Sport come farmaco
Il Doping

Vimercate, 09/05/2023

Prof. GRITTINI ENRICO

6. GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Indicatori	Live lli	Descritt ori	Punti	Punteg gio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,5-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.5-2.5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.5	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.5	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.5-1	
	ii	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.5-2.5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.5	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.5	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.5-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.5-2.5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e	3-3.5	

critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti		personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti		
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.5	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.5	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.5	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di Cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.5	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.5	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.5	
PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA			20	

ALLEGATO 1: SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA E GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Prima simulazione, 17.3.23

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate:

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹;

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

*l'angelus argentino*³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Mercè, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolame³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accanto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Mercè. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolame: non ferito.

⁴ accanto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Ambito storico e sociale

Michele Ainis, *Quanta gentilezza nella Costituzione*

Il testo che proponiamo è un articolo pubblicato a ottobre 2018 su un quotidiano italiano di vasta diffusione, scritto da Michele Ainis (1955), autorevole costituzionalista. Il tema è appunto quello della Costi-

tuzione italiana, che l'autore considera dal punto di vista linguistico, esprimendo e argomentando una sua tesi al riguardo.

Parole accoglienti, parole taglienti. Di queste ultime facciamo esperienza tutti i giorni: nell'incanaglimento della nostra vita pubblica e privata, nell'odio che trasuda dal web, negli scambi d'impropri con cui i politici duellano in tv. Quanto alle prime, ne resta forse un'eco in qualche sermone religioso, che tuttavia si rivolge all'aldilà, non all'inferno dei nostri rapporti quotidiani. C'è però un testo, laico e sacro insieme, che può confortarci in questi tempi di sconforto. La "bibbia laica" degli italiani – come la definiva il presidente Ciampi¹ – è infatti una Costituzione gentile, un modello d'accoglienza, di cordialità. E questo spirito amichevole si propaga anzitutto dal linguaggio scelto dai nostri padri fondatori.

D'altronde sta proprio qui la specifica missione dei nostri costituenti: «Creare una nazione attraverso parole», per usare l'espressione di due studiosi americani, Laurence Tribe e Michael Dorf². Le parole, a loro volta possono suonare più o meno precise, categoriche, puntuali. Nelle scienze la precisione costituisce una virtù; ma nel diritto può ben essere un difetto. Diceva Carnelutti, giurista tra i più insigni del secolo passato: la pena più certa è anche la più ingiusta. Se infatti il codice penale stabilisse l'ergastolo per chiunque commetta un omicidio, non si presterebbe ad alcun dubbio interpretativo; però finirebbe per colpire nella identica misura chi uccida per legittima difesa e chi, viceversa, prema il grilletto durante una rapina. Ecco perché le pene contemplano un minimo e un massimo edittale³, per consentire al giudice di valutare le circostanze del reato, la sua fedina penale. Ciò nonostante, le nostre Gazzette ufficiali⁴ traboccano di leggi dettagliate fino al parossismo, con una regola per ogni accidente della vita. È un errore, perché la vita scorre come un fiume, sicché ciascun elemento del paesaggio umano viene sommerso dall'elemento successivo. E infatti le leggi italiane durano meno d'un fiammifero. Ma la Costituzione no, dopo settant'anni è ancora viva. Anzi: la sua durata la rende ancor più viva, giacché l'autorità di un documento costituzionale risiede nella sua vetustas⁵, dunque nella capacità d'accompagnare le diverse stagioni della storia. Per riuscirci, è necessario che quest'ultima usi parole elastiche, duttili come cera. Se invece la Costituzione imponesse una camicia di gesso sul futuro, finirebbe presto in mille pezzi.

1. presidente Ciampi: Carlo Azeglio Ciampi (1920-2016), presidente della Repubblica Italiana dal 1999 al 2006, ha più volte definito la Costituzione come la Bibbia civile e laica degli Italiani e sua personale.

2. Laurence Tribe e Michael Dorf: il riferimento è al saggio *Leggere la Costituzione. Una lezione americana*, pubblicato

in italiano dal Mulino di Bologna nel 2005 (in originale: L.H. Tribe, M.C. Dorf, *On reading the Constitution*, Cambridge, Harvard University Press 1991).

3. un minimo e un massimo edittale: sanzione minima e massima prevista dalla legge.

4. Gazzette ufficiali: la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GU) è la

fonte ufficiale di conoscenza delle norme in vigore in Italia.

5. vetustas: termine latino, usato anche nel linguaggio giuridico romano, che significa "vetustà", "vecchiaia" e che in tale ambito indica la capacità di una norma di mantenere a lungo i suoi effetti.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Un solo esempio, fra i tanti possibili. Negli anni Sessanta emerse la questione ambientale, l'allarme per l'inquinamento del pianeta. La Carta del 1947⁶, tuttavia, era orfana di qualsiasi riferimento all'ambiente, alle relazioni fra l'uomo e la natura. L'articolo 9⁷ parlava - parla - del «paesaggio», riflettendo una concezione estetizzante del patrimonio naturale tipica dell'epoca, e già scolpita nella legge Bottai⁸ del 1939 sulle bellezze naturali. In quell'accezione era paesaggio il belvedere, il panorama, uno scorcio delle Dolomiti o della Costiera amalfitana. Poi intervenne l'interpretazione di un giurista, Alberto Predieri. Lui disse: ma, dopotutto, qual è il significato letterale del paesaggio? Paesaggio vuol dire «forma del Paese», e quella forma è incisa dall'azione umana, è il prodotto della storia, è l'ambiente. Infine la proposta interpretativa di Predieri fu accettata dalla stessa Consulta⁹, e così l'ambiente fece ingresso fra i valori costituzionali¹⁰, pur non venendo espressamente menzionato.

La parola accogliente, insomma, è sempre alquanto vaga, ed è sempre generale. Non a caso il termine «tutti» figura per ben 21 volte nella Costituzione italiana. Se viceversa il tetto del nostro ordinamento lasciasse allo scoperto l'una o l'altra categoria sociale, se inoltre fosse costruito con tegole di ferro, con norme troppo puntuali e divisive, qualcuno vi troverebbe riparo, ma i più non riuscirebbero a sentirsi a casa propria. E quella casa, per reggere all'usura del tempo, ha bisogno di strutture esili, leggere. Troppe parole l'appesantirebbero, la farebbero crollare su se stessa.

Da qui la seconda lezione che la nostra Carta ci impartisce: un'economia nel segno, nel linguaggio. Almeno un quarto del tempo speso dai costituenti ebbe ad oggetto la "materia" costituzionale, ciò che avesse titolo per descrivere il lascito di quella generazione temprata dalla guerra alle generazioni successive. E alla fine dei lavori il testo venne sottoposto alle cure di tre letterati (Concetto Marchesi, Pietro Pancrazi e Antonio Baldini), per migliorarne la sobrietà, oltre che l'eleganza narrativa. La leggerezza è la virtù di Perseo¹¹, che si sostiene sui venti e sulle nuvole. È anche la prima qualità d'ogni scrittore, giacché, dopo che hai scritto, devi cancellare il sovrappiù, per alleggerire la fatica del lettore. Staremmo tutti meglio se abitassimo un mondo meno gremito di parole, e di parole puntute come frecce. La lieta novella è una lieta favella.

(M. Ainis, *Quanta gentilezza nella Costituzione*, in "la Repubblica", 9 ottobre 2018)

6. Carta del 1947: la Carta costituzionale italiana fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre e immediatamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale; entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

7. articolo 9: l'articolo 9 della Costituzione italiana recita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. / Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico

della Nazione».

8. legge Bottai: prima legge organica italiana volta a disciplinare la tutela dei beni culturali; fu emanata il 1° giugno 1939 e prende il nome da Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale del governo fascista.

9. Consulta: la Corte costituzionale (detta per metonimia "Consulta" dal nome del palazzo dove ha sede a Roma) è l'organo di garanzia costituzionale cui è demandato il compito di giudicare la

legittimità delle leggi e la loro congruità con la Costituzione.

10. valori costituzionali: sono quelli espressi dalla Costituzione, in particolare dai "Principi fondamentali", sanciti nei primi dodici articoli.

11. Perseo: eroe della mitologia greca che salvò Andromeda da un mostro marino e uccise la Gorgone Medusa; celebre la statua di Benvenuto Cellini che lo effigia, esposta a Firenze.

○ CONSEGNA

Dopo un'attenta lettura, elabora un testo di analisi e commento che non superi le cinque colonne di metà di foglio protocollo, sviluppando i seguenti punti:

1. Analisi

- 1.1 Dividi l'articolo in blocchi di testo e di ciascuno identifica il tema dominante in un titolo.
- 1.2 Qual è la tesi dell'autore? In quale punto del testo è espressa? Quali sono i caratteri che Aini mette in rilievo del linguaggio con cui fu scritta la Costituzione?
- 1.3 Per dimostrare che la vaghezza in campo giuridico è preferibile alla precisione l'autore si avvale prima di un'ipotesi riferita al Codice penale poi di un esempio che riguarda la Costituzione. Individua entrambi nel testo.
- 1.4 Il testo è ricco di accorgimenti linguistici e stilistici, in particolare di figure retoriche, che hanno la funzione, oltre che di rendere piacevole la lettura, di sostenere il procedimento argomentativo. Individuane alcuni esempi, distinguendone le tipologie.

2. Commento

A partire dalle tue riflessioni, argomenta se sei d'accordo con l'idea espressa dall'autore che la lingua abbia avuto e abbia tutt'ora, nel bene e nel male, un valore decisivo nella nostra realtà storico-politica. Sostieni le tue opinioni con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti non presi in considerazione dal testo. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti a esempi della realtà attuale avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austro-ungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austro-ungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «diversità» triestina alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di "arte della felicità": secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a "nuda vita" fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nascondersela come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate:

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridale pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹;
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Mercè, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accanto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Mercè. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accanto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Ambito storico e sociale

Michele Ainis, *Quanta gentilezza nella Costituzione*

Il testo che proponiamo è un articolo pubblicato a ottobre 2018 su un quotidiano italiano di vasta diffusione, scritto da Michele Ainis (1955), autorevole costituzionalista. Il tema è appunto quello della Costi-

tuzione italiana, che l'autore considera dal punto di vista linguistico, esprimendo e argomentando una sua tesi al riguardo.

Parole accoglienti, parole taglienti. Di queste ultime facciamo esperienza tutti i giorni: nell'incanaglimento della nostra vita pubblica e privata, nell'odio che trasuda dal web, negli scambi d'impropri con cui i politici duellano in tv. Quanto alle prime, ne resta forse un'eco in qualche sermone religioso, che tuttavia si rivolge all'aldilà, non all'inferno dei nostri rapporti quotidiani. C'è però un testo, laico e sacro insieme, che può confortarci in questi tempi di sconforto. La "bibbia laica" degli italiani – come la definiva il presidente Ciampi¹ – è infatti una Costituzione gentile, un modello d'accoglienza, di cordialità. E questo spirito amichevole si propaga anzitutto dal linguaggio scelto dai nostri padri fondatori.

D'altronde sta proprio qui la specifica missione dei nostri costituenti: «Creare una nazione attraverso parole», per usare l'espressione di due studiosi americani, Laurence Tribe e Michael Dorf². Le parole, a loro volta possono suonare più o meno precise, categoriche, puntuali. Nelle scienze la precisione costituisce una virtù; ma nel diritto può ben essere un difetto. Diceva Carnelutti, giurista tra i più insigni del secolo passato: la pena più certa è anche la più ingiusta. Se infatti il codice penale stabilisse l'ergastolo per chiunque commetta un omicidio, non si presterebbe ad alcun dubbio interpretativo; però finirebbe per colpire nella identica misura chi uccida per legittima difesa e chi, viceversa, prema il grilletto durante una rapina. Ecco perché le pene contemplano un minimo e un massimo edittale³, per consentire al giudice di valutare le circostanze del reato, la sua fedina penale. Ciò nonostante, le nostre Gazzette ufficiali⁴ traboccano di leggi dettagliate fino al parossismo, con una regola per ogni accidente della vita. È un errore, perché la vita scorre come un fiume, sicché ciascun elemento del paesaggio umano viene sommerso dall'elemento successivo. E infatti le leggi italiane durano meno d'un fiammifero. Ma la Costituzione no, dopo settant'anni è ancora viva. Anzi: la sua durata la rende ancor più viva, giacché l'autorità di un documento costituzionale risiede nella sua vetustas⁵, dunque nella capacità d'accompagnare le diverse stagioni della storia. Per riuscirci, è necessario che quest'ultima usi parole elastiche, duttili come cera. Se invece la Costituzione imponesse una camicia di gesso sul futuro, finirebbe presto in mille pezzi.

1. presidente Ciampi: Carlo Azeglio Ciampi (1920-2016), presidente della Repubblica Italiana dal 1999 al 2006, ha più volte definito la Costituzione come la Bibbia civile e laica degli Italiani e sua personale.

2. Laurence Tribe e Michael Dorf: il riferimento è al saggio *Leggere la Costituzione. Una lezione americana*, pubblicato

in italiano dal Mulino di Bologna nel 2005 (in originale: L.H. Tribe, M.C. Dorf, *On reading the Constitution*, Cambridge, Harvard University Press 1991).

3. un minimo e un massimo edittale: sanzione minima e massima prevista dalla legge.

4. Gazzette ufficiali: la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GU) è la

fonte ufficiale di conoscenza delle norme in vigore in Italia.

5. vetustas: termine latino, usato anche nel linguaggio giuridico romano, che significa "vetustà", "vecchiaia" e che in tale ambito indica la capacità di una norma di mantenere a lungo i suoi effetti.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Un solo esempio, fra i tanti possibili. Negli anni Sessanta emerse la questione ambientale, l'allarme per l'inquinamento del pianeta. La Carta del 1947⁶, tuttavia, era orfana di qualsiasi riferimento all'ambiente, alle relazioni fra l'uomo e la natura. L'articolo 9⁷ parlava - parla - del «paesaggio», riflettendo una concezione estetizzante del patrimonio naturale tipica dell'epoca, e già scolpita nella legge Bottai⁸ del 1939 sulle bellezze naturali. In quell'accezione era paesaggio il belvedere, il panorama, uno scorcio delle Dolomiti o della Costiera amalfitana. Poi intervenne l'interpretazione di un giurista, Alberto Predieri. Lui disse: ma, dopotutto, qual è il significato letterale del paesaggio? Paesaggio vuol dire «forma del Paese», e quella forma è incisa dall'azione umana, è il prodotto della storia, è l'ambiente. Infine la proposta interpretativa di Predieri fu accettata dalla stessa Consulta⁹, e così l'ambiente fece ingresso fra i valori costituzionali¹⁰, pur non venendo espressamente menzionato.

La parola accogliente, insomma, è sempre alquanto vaga, ed è sempre generale. Non a caso il termine «tutti» figura per ben 21 volte nella Costituzione italiana. Se viceversa il tetto del nostro ordinamento lasciasse allo scoperto l'una o l'altra categoria sociale, se inoltre fosse costruito con tegole di ferro, con norme troppo puntuali e divisive, qualcuno vi troverebbe riparo, ma i più non riuscirebbero a sentirsi a casa propria. E quella casa, per reggere all'usura del tempo, ha bisogno di strutture esili, leggere. Troppe parole l'appesantirebbero, la farebbero crollare su se stessa.

Da qui la seconda lezione che la nostra Carta ci impartisce: un'economia nel segno, nel linguaggio. Almeno un quarto del tempo speso dai costituenti ebbe ad oggetto la «materia» costituzionale, ciò che avesse titolo per descrivere il lascito di quella generazione temprata dalla guerra alle generazioni successive. E alla fine dei lavori il testo venne sottoposto alle cure di tre letterati (Concetto Marchesi, Pietro Pancrazi e Antonio Baldini), per migliorarne la sobrietà, oltre che l'eleganza narrativa. La leggerezza è la virtù di Perseo¹¹, che si sostiene sui venti e sulle nuvole. È anche la prima qualità d'ogni scrittore, giacché, dopo che hai scritto, devi cancellare il sovrappiù, per alleggerire la fatica del lettore. Staremmo tutti meglio se abitassimo un mondo meno gremito di parole, e di parole puntute come frecce. La lieta novella è una lieta favella.

(M. Ainis, *Quanta gentilezza nella Costituzione*, in "la Repubblica", 9 ottobre 2018)

6. Carta del 1947: la Carta costituzionale italiana fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre e immediatamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale; entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

7. articolo 9: l'articolo 9 della Costituzione italiana recita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. / Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico

della Nazione».

8. legge Bottai: prima legge organica italiana volta a disciplinare la tutela dei beni culturali; fu emanata il 1° giugno 1939 e prende il nome da Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale del governo fascista.

9. Consulta: la Corte costituzionale (detta per metonimia "Consulta" dal nome del palazzo dove ha sede a Roma) è l'organo di garanzia costituzionale cui è demandato il compito di giudicare la

legittimità delle leggi e la loro congruità con la Costituzione.

10. valori costituzionali: sono quelli espressi dalla Costituzione, in particolare dai "Principi fondamentali", sanciti nei primi dodici articoli.

11. Perseo: eroe della mitologia greca che salvò Andromeda da un mostro marino e uccise la Gorgone Medusa; celebre la statua di Benvenuto Cellini che lo effigia, esposta a Firenze.

○ CONSEGNA

Dopo un'attenta lettura, elabora un testo di analisi e commento che non superi le cinque colonne di metà di foglio protocollo, sviluppando i seguenti punti:

1. Analisi

- 1.1 Dividi l'articolo in blocchi di testo e di ciascuno identifica il tema dominante in un titolo.
- 1.2 Qual è la tesi dell'autore? In quale punto del testo è espressa? Quali sono i caratteri che Aini mette in rilievo del linguaggio con cui fu scritta la Costituzione?
- 1.3 Per dimostrare che la vaghezza in campo giuridico è preferibile alla precisione l'autore si avvale prima di un'ipotesi riferita al Codice penale poi di un esempio che riguarda la Costituzione. Individua entrambi nel testo.
- 1.4 Il testo è ricco di accorgimenti linguistici e stilistici, in particolare di figure retoriche, che hanno la funzione, oltre che di rendere piacevole la lettura, di sostenere il procedimento argomentativo. Individuane alcuni esempi, distinguendone le tipologie.

2. Commento

A partire dalle tue riflessioni, argomenta se sei d'accordo con l'idea espressa dall'autore che la lingua abbia avuto e abbia tutt'ora, nel bene e nel male, un valore decisivo nella nostra realtà storico-politica. Sostieni le tue opinioni con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti non presi in considerazione dal testo. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti a esempi della realtà attuale avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austro-ungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austro-ungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «diversità» triestina alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, Il, Sansoni,
Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di "arte della felicità": secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a "nuda vita" fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

1. Griglia di valutazione Prima prova scritta Tipologia A: Analisi del testo letterario

Alunno/a	Classe	Data	
1. Competenze testuali	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	Sviluppa il testo in modo: coerente, coeso, personale ben organizzato, coerente e coeso Chiaro e adeguato alla tipologia complessivamente chiaro e lineare semplice, con alcune incertezze	20
			18
			16
			14
			12
		meccanico	10

Indicatori specifici Tip. A: Analisi del testo	2. Competenze linguistiche		incerto e poco lineare molto confuso del tutto inadeguato	8 6 4	
		Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Si esprime in modo: Corretto, appropriato, personale corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato complessivamente corretto generalmente corretto, con alcune incertezze Non del tutto corretto, con alcuni errori poco corretto e appropriato scorretto e inappropriato del tutto errato	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
	3. Competenze ideative e rielaborative	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime conoscenze e valutazioni: approfondite, articolate e originali Approfondite e articolate pertinenti e adeguate pertinenti Essenziali e sufficientemente motivate superficiali incerte e frammentarie scarse e prive di spunti critici del tutto inadeguate	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
		Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	Sviluppa le consegne in modo: Pertinente ed esauriente pertinente e abbastanza esauriente pertinente, ma non del tutto esauriente pertinente e, nel complesso, corretto sufficientemente pertinente e corretto superficiale e approssimativo parziale e poco preciso lacunoso e impreciso gravemente incompleto	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
	4. Competenze testuali specifiche Analisi e interpretazione di un testo letterario	Comprensione del testo.	Comprende il testo: In tutti i suoi snodi concettuali in quasi tutti i suoi snodi concettuali individuandone i temi portanti individuando nel complesso i temi portanti nei nuclei essenziali riconoscendo solo alcuni nuclei essenziali in modo parziale e superficiale in minima parte e/o fraintende gravemente inadeguato/nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
		Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	Analizza il testo in modo: puntuale, ampio e articolato puntuale, ampio e abbastanza articolato puntuale, corretto, ma poco articolato abbastanza chiaro e corretto sostanzialmente chiaro e corretto parziale, generico e poco corretto semplificistico, superficiale e scorretto lacunoso e scorretto gravemente inadeguato/nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
		Interpretazione del testo.	Contestualizza e interpreta in modo: Pertinente, approfondito e personale/originale pertinente, esauriente e abbastanza approfondito pertinente ed esauriente, con qualche approfondimento pertinente e abbastanza esauriente sostanzialmente pertinente e corretto parziale, generico e poco corretto semplificistico, superficiale e scorretto lacunoso e scorretto gravemente inadeguato/nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
	PUNTEGGIO TOTALE				/100
	Valutazione in ventesimi (punt./5)		/20	Valutazione in quindicesimi (tabella C)	/15

2. Griglia di valutazione Prima prova scritta Tipologia B: Analisi e produzione di un testo

argomentativo

Alunno/a _____		Classe _____		Data _____	
Indicatori generali	1. Competenze testuali	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	<p>Svilupa il testo in modo: coerente, coeso, personale ben organizzato, coerente e coeso Chiaro e adeguato alla tipologia complessivamente chiaro e lineare semplice, con alcune incertezze</p> <p>meccanico incerto e poco lineare molto confuso del tutto inadeguato</p>	20 18 16 14 12	10 8 6 4
	2. Competenze linguistiche	Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura.	<p>Si esprime in modo: Corretto, appropriato, personale</p> <p>corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato complessivamente corretto generalmente corretto, con alcune incertezze Non del tutto corretto, con alcuni errori poco corretto e appropriato scorretto e inappropriato del tutto errato</p>	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
	3. Competenze ideative e rielaborative	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	<p>Esprime conoscenze e valutazioni: approfondite, articolate e originali</p> <p>Approfondite e articolate pertinenti e adeguate pertinenti</p> <p>Essenziali e sufficientemente motivate superficiali incerte e frammentarie scarse e prive di spunti critici del tutto inadeguate</p>	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
Indicatori specifici Tip. B: Analisi e produzione di un testo	4. Competenze testuali specifiche Analisi e produzione di un testo argomentativo	Comprensione del testo	<p>Comprende il testo: in tutti i suoi snodi argomentativi in quasi tutti i suoi snodi argomentativi individuandone i temi portanti individuando nel complesso i temi portanti nei nuclei essenziali riconoscendo alcuni nuclei essenziali riconoscendo solo la linea generale dell'argomentazione riconoscendo l'argomentazione in modo parziale e superficiale in minima parte e/o fraintende</p>	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
		Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo	<p>Individua tesi e argomentazioni in modo: completo, consapevole e approfondito completo, consapevole e abbastanza approfondito completo e abbastanza consapevole abbastanza completo e abbastanza approfondito essenziale e sintetico parziale e non sempre corretto parziale e per lo più confuso confuso e disorganico gravemente inadeguato</p>	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
		Percorso ragionativo e uso di connettivi pertinenti	<p>Struttura l'argomentazione in modo: chiaro, congruente e ben articolato chiaro, congruente e articolato chiaro, congruente e abbastanza articolato</p> <p>abbastanza chiaro e abbastanza congruente globalmente chiaro e congruente non sempre chiaro e congruente superficiale e poco congruente superficiale e confuso incerto e privo di elaborazione</p>	10 9 8 7 6 5 4 3 2	
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali	<p>I riferimenti culturali risultano: ampi, precisi e funzionali al discorso ampi, precisi e abbastanza funzionali al discorso ampi e abbastanza precisi abbastanza ampi e abbastanza precisi sostanzialmente chiari e corretti parziali, generici e poco corretti semplicistici, superficiali e scorretti limitati e per lo più scorretti</p>	10 9 8 7 6 5 4 3		

		poco pertinenti o assenti		2
PUNTEGGIO TOTALE				/100
Valutazione in ventesimi (punt./5)	/20		Valutazione in quindicesimi (Tabella C)	/15

3. Griglia di valutazione Prima prova scritta Tipologia C: Riflessione critica di carattere

espositivo-argomentativo

Alunno/a _____		Classe _____		Data _____	
Indicatori generali	1. Competenze testuali	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	Sviluppa il testo in modo: coerente, coeso, personale ben organizzato, coerente e coeso chiaro e adeguato alla tipologia complessivamente chiaro e lineare semplice, con alcune incertezze meccanico incerto e poco lineare molto confuso del tutto inadeguato	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
	2. Competenze linguistiche	Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Si esprime in modo: corretto, appropriato, personale corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato complessivamente corretto generalmente corretto, con alcune incertezze non del tutto corretto, con alcuni errori poco corretto e appropriato scorretto e inappropriato del tutto errato	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
	M. Competenze ideative e rielaborative	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime conoscenze e valutazioni: approfondite, articolate e originali approfondite e articolate pertinenti e adeguate pertinenti essenziali e sufficientemente motivate superficiali incerte e frammentarie scarse e prive di spunti critici del tutto inadeguate	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
Indicatori specifici Tip. C: Riflessione critica di carattere	M. Competenze testuali specifiche Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo	Pertinenza del testo rispetto alla traccia (Coerenza del titolo e dell'eventuale paragrafazione)	Sviluppa la traccia (eventualmente titola e paragrafa) in modo: pertinente, esauriente e personale pertinente ed esauriente pertinente, ma non del tutto esauriente pertinente e, nel complesso, corretto sostanzialmente pertinente e corretto superficiale e approssimativo parziale e poco preciso lacunoso e impreciso gravemente incompleto	20 18 16 14 12 10 8 6 4	
		Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Articola l'esposizione in modo: ordinato, lineare e personale ordinato e lineare ordinato e complessivamente lineare complessivamente ordinato e lineare sostanzialmente ordinato e lineare poco ordinato e poco lineare semplice e confuso disorganico inadeguato rispetto alla tipologia	10 9 8 7 6 5 4 3 2	

	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	I riferimenti culturali risultano: ampi, precisi e funzionali al discorso ampi, precisi e abbastanza funzionali al discorso ampi e abbastanza precisi abbastanza ampi e abbastanza precisi sostanzialmente chiari e corretti parziali, generici e poco corretti semplicistici, superficiali e scorretti limitati e per lo più scorretti poco pertinenti o assenti	10 9 8 7 6 5 4 3 2
			PUNTEGGIO TOTALE /100
Valutazione in ventesimi (punt./5) /20		Valutazione in quindicesimi (tabella C) /15	

ALLEGATO 2: SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA E GRIGLIA DI VALUTAZIONE

... Seconda prova Esame di Stato

Disciplina: Diritto ed economia

Liceo delle Scienze Umane – indirizzo Economico-sociale

Anno Scolastico 2022-23 – classe 5AL

Il candidato è tenuto a svolgere la prima e la seconda parte della prova evidenziando, per entrambe le parti, aspetti giuridici ed economici.

LA PARITA' DI ACCESSO DEGLI STATI AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

PRIMA PARTE

DOCUMENTO 1

Il commercio internazionale ha sempre avuto un ruolo fondamentale per l'economia italiana, sia dal lato delle esportazioni, che hanno fatto da traino al sistema produttivo in molte occasioni anche recenti, sia dal lato delle importazioni, indispensabili in un'economia priva di materie prime e con poche risorse energetiche come la nostra, che deve quindi rimanere aperta. Le esportazioni sono una componente cruciale della domanda aggregata in Italia e, nell'ultimo decennio, molte imprese italiane sono sopravvissute anche grazie all'accesso (relativamente) aperto e stabile ai mercati esteri in tutto il mondo. L'integrazione economica dell'Italia con l'Europa e con il resto del mondo è una realtà da molti decenni e influenza profondamente tutti gli aspetti della vita economica del paese. Su questa integrazione si è basata la crescita dell'Italia, sia in passato sia negli ultimi anni, anche per uscire dalla recente crisi internazionale. Il commercio globale e l'internazionalizzazione dei processi produttivi hanno sostenuto il fatturato e i profitti delle imprese nei momenti di maggiore debolezza della domanda interna, garantendo allo stesso tempo un adeguato livello di concorrenza, che per i consumatori ha significato il controllo della dinamica dei prezzi e l'accesso a molte varietà di beni, anche fortemente innovativi. Tutto questo implica che per l'Italia, e per la stessa Europa, isolarsi dagli scambi mondiali e erigere barriere commerciali porterebbe rapidamente ad un abbassamento del tenore di vita e al rallentamento della crescita, come mostrano ormai secoli di analisi economiche e ancora di più di esperienza diretta di tutti i paesi; e che è quindi fondamentale che i mercati mondiali rimangano aperti e accessibili. I rischi creati dalla chiusura e dalla riduzione degli scambi sono già emersi nel corso della guerra commerciale iniziata dagli USA. Il commercio internazionale tra Italia e Stati Uniti è sempre stato piuttosto elevato e i due paesi sono stretti partner commerciali. La rilevanza del mercato americano per le imprese italiane è notevole, essendo questo il terzo mercato di sbocco per le esportazioni italiane, che negli ultimi anni ha contato per circa il 9% del valore complessivo delle merci esportate italiane. Nel 2018, le esportazioni italiane di beni negli Stati Uniti valevano più di 40 miliardi di euro, mentre le esportazioni di servizi ammontavano a oltre 9 miliardi di euro. Gli Stati Uniti sono invece in settima posizione tra i mercati di approvvigionamento dell'Italia che importa merci per un valore pari a circa 15 miliardi e servizi per oltre 7,5 miliardi. L'Italia ha un notevole surplus commerciale verso gli Stati Uniti, oltre 25 miliardi di euro di beni e 1,7 miliardi di euro di servizi. Queste cifre sottolineano l'importanza del commercio transatlantico per il nostro paese. Non

sorprendentemente quindi, anche l'Italia è stata influenzata negativamente dal cambiamento delle politiche americane sul commercio internazionale. Anche se in questo momento la guerra commerciale non ha colpito direttamente i principali settori esportatori italiani, questo non significa che non ci siano conseguenze. L'introduzione delle tariffe da parte degli USA e le inevitabili rappresaglie, la sfiducia nell'attuale sistema di regole supervisionato dal WTO e il conseguente alto livello di tensione e incertezza sugli sviluppi futuri, anche senza specifici ostacoli ai settori esportatori italiani, potrebbero scoraggiare l'internazionalizzazione di molte imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni.

(“Osservatorio di politica internazionale- Il quadro del commercio internazionale del 2020”, Aprile 2020. A cura dell'Istituto di Politica Internazionale)

DOCUMENTO 2

Dopo quasi ottant'anni, le sfide di oggi sono le stesse di allora. E in larga parte proprio a causa degli accordi di Bretton Woods, dei loro difetti intrinseci e del modo in cui sono stati successivamente interpretati, applicati e modificati. Sarebbe ora di riconoscere che le istituzioni di Bretton Woods **hanno mancato il loro compito principale**, che era quello fissato nella Carta Atlantica siglata da Roosevelt e Churchill già nell'agosto del 1941: “far sì che tutti i Paesi, grandi e piccoli, vincitori e vinti, abbiano accesso, in condizioni di parità, ai commerci e alle materie prime mondiali necessarie alla loro prosperità economica”.

Proprio al fine di promuovere un commercio globale libero ed equo, a cui ogni Paese potesse partecipare in ragione del proprio vantaggio comparato, evitando al contempo la formazione di squilibri finanziari persistenti, gli accordi di Bretton Woods affidarono al Fondo Monetario Internazionale il compito di finanziare deficit temporanei, ma anche “di ridurre la durata e il grado di squilibrio delle bilance dei pagamenti internazionali dei membri” (Art. I, vi).

Ora, se dovessimo misurare oggi le performance del Fondo sulla base della sua capacità di assolvere a tali funzioni originarie, **dovremmo concludere che ha fallito miseramente.** Fin dall'inizio, infatti, si sono accumulati squilibri commerciali strutturali che hanno spaccato il mondo fra Paesi in surplus e Paesi in deficit. **Gli sbilanci di parte corrente sono aumentati** fino alla crisi finanziaria globale del 2008, quando hanno superato complessivamente il 2,5% del Pil globale, per poi diminuire, ma assestandosi comunque sopra all'1%: i principali surplus sono in Cina, nei Paesi mediorientali esportatori di petrolio e sempre più in Europa, mentre il più ampio e persistente deficit è quello degli Stati Uniti (Figura 1).

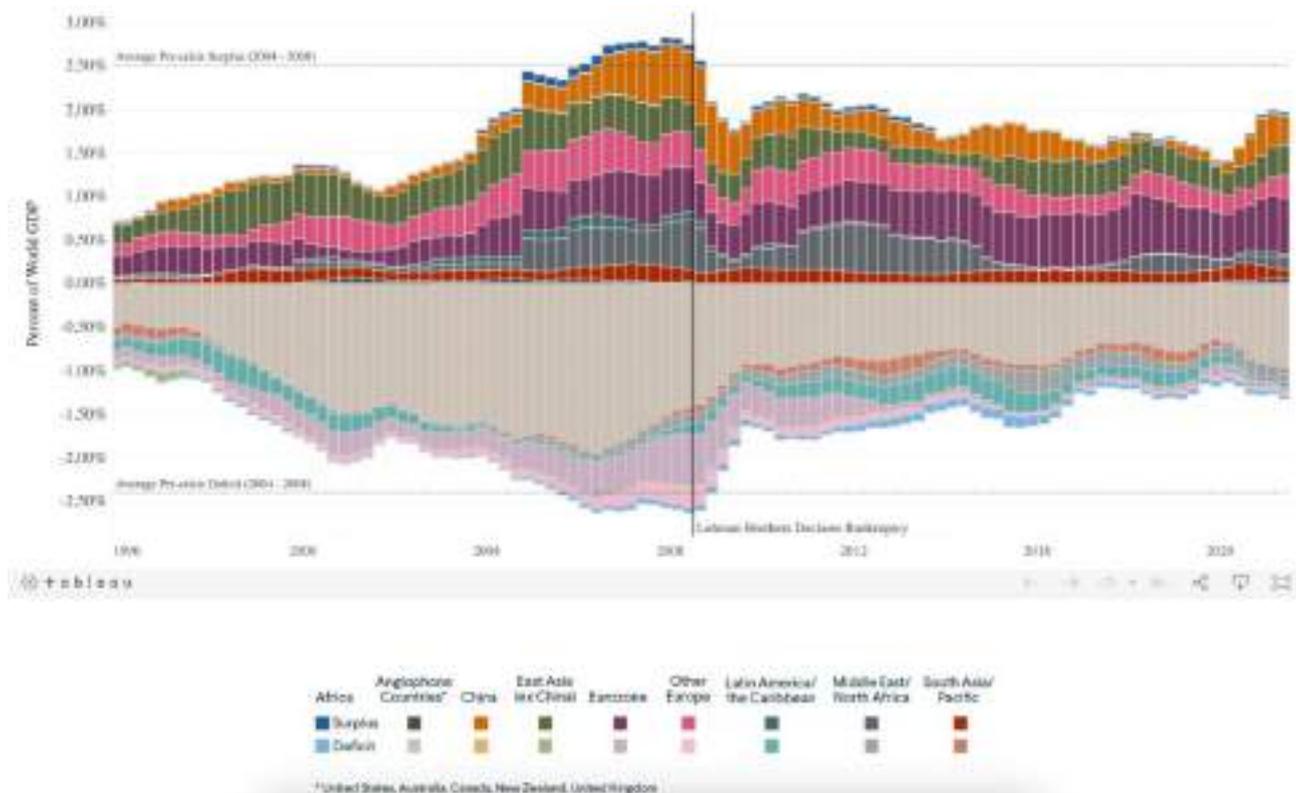


Figura 1 **Squilibri globali**

(in percentuale del Pil mondiale)

Fonte: *Council on Foreign Relations*

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due dei seguenti quesiti:

- 1- In cosa consiste la lex mercatoria e qual è la sua funzione oggi?
- 2- Qual è la funzione della bilancia dei pagamenti nel commercio internazionale?
- 3- Quali ricadute positive e negative generano i flussi migratori sul welfare e sulle politiche attive?
- 4- Alla luce dei fattori che determinano lo sviluppo : quale è la differenza tra crescita economica e sviluppo economico

Simulazione Seconda Prova Dell'Esame di Stato A.S. 22/23 CLASSE 5 AL

Globalizzazione e recessione democratica

PRIMA PARTE

Il candidato rifletta sulla crisi della democrazia e dello Stato-nazione nell'era della globalizzazione, soffermandosi in particolare sui caratteri fondanti del sistema democratico, sui vantaggi e svantaggi della globalizzazione economica e sulle ragioni di quel fenomeno che interessa molti Paesi del mondo e che il sociologo della politica Larry Diamond (2008) ha definito "recessione democratica".

Massimo Salvadori individua due fattori-chiave della crisi della democrazia: la qualità progressivamente peggiore della partecipazione dei cittadini alla vita democratica e la globalizzazione economica che come afferma anche il giurista Danilo Zolo mira alla pura efficienza economico-politica.

I sistemi democratici attraversano una crisi profonda in relazione non soltanto al deterioramento continuo della qualità della partecipazione politica da parte della massa dei cittadini, ma anche agli effetti della globalizzazione economica, ovvero della formazione del mercato unico mondiale.

I sistemi politici si sono formati in età moderna nell'ambito degli Stati nazionali. A loro fondamento stava il presupposto che i governi, sia liberali e democratici sia autoritari, avessero gli strumenti per regolare mediante le leggi, frutto di processi decisionali interni a ciascun paese, la vita dei corpi politici e sociali compresi nei confini del territorio statale. Attributo decisivo del potere sovrano nazionale era la possibilità e la capacità di regolare anche l'economia, tanto che l'"economia nazionale" era considerata componente essenziale dello Stato, il quale, infatti, regolava le esportazioni e le importazioni, i settori produttivi, la moneta e le finanze. Il processo democratico non aveva alterato questo meccanismo, seppure avesse provveduto a dare una nuova legittimazione alla sovranità, estendendo a tutti i cittadini il diritto di partecipazione alla formazione dei governi.

Orbene, la globalizzazione ha già avuto e continua ad avere tra i suoi effetti quello di alterare completamente la sovranità degli Stati medi e piccoli, che, già tradizionalmente debole, viene ora ridotta pressoché a una finzione giuridica. A mantenere gli attributi della sovranità nell'epoca attuale restano soltanto gli Stati maggiori e in molti casi anch'essi con difficoltà.

M.L. Salvadori, *Le inquietudini dell'uomo onnipotente*, Laterza, Roma-Bari, 2003

Non sembra dubbio che ci troviamo di fronte ad una notevole perdita di capacità evolutiva delle istituzioni democratiche. La loro evoluzione, almeno negli ultimi due secoli, aveva segnato un progresso costante: dalle conquiste rivoluzionarie dei diritti umani all'universalità del suffragio elettorale e dei diritti politici, alla tutela dei diritti sociali nell'ambito del Welfare state. Nelle aspirazioni dei progressisti – si pensi in particolare a Thomas H. Marshall – questa parabola evolutiva avrebbe portato gradualmente al socialismo e cioè ad una democrazia fondata sull'eguaglianza economico-sociale dei cittadini e sulla scomparsa delle classi sociali. Ma l'evoluzione si è interrotta definitivamente nel corso degli ultimi decenni. La globalizzazione ha posto bruscamente in crisi il Welfare state e ha favorito il costituirsi di regimi che, pur sventolando ancora la bandiera della "democrazia", sono in realtà oligarchie elitarie, tecnocratiche e repressive. Sono regimi orientati alla pura efficienza economico-politica, al benessere delle classi dominanti e alla discriminazione dei cittadini non abbienti e, in modo tutto particolare, dei migranti extracomunitari, trattati e sfruttati non di rado come servi o come schiavi.

Daniilo Zolo – *Jura Gentium* Rivista di filosofia del diritto internazionale e della politica globale – 2010

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti.

1. Quali forme di partecipazione del cittadino sono descritte nella Costituzione italiana?
2. Quali tipologie possono assumere i regimi non democratici?
3. Quali motivazioni sono alla base dell'intervento dello Stato nell'economia negli attuali sistemi democratici?
4. Analizzare gli effetti della presenza delle multinazionali nei sistemi economici di destinazione

ESAME DI STATO 2022/2023
GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA
LICEO ECONOMICO SOCIALE
DISCIPLINA : DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Cognome e nome _____ classe _____ data _____

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI	Punti Trattazione + Quesiti
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	-Richiama/coglie le categorie concettuali proprie delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali; -Richiama teorie, autori, conoscenze su temi e problemi, -Richiama elementi della metodologia della ricerca delle scienze umane	Conoscenze complete/approfondite/corrette	7
		Conoscenze complete/corrette	6
		Conoscenze discrete per approfondimento e correttezza	5
		Conoscenze dei riferimenti essenziali e nel complesso corrette	4
		Conoscenze parziali/imprecise/con qualche errore	3
		Conoscenze con ripetuti/gravi errori	2
		Conoscenze assenti	1
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede	Coglie: -i termini della questione posti dalla consegna -il senso dei brani proposti dalla traccia -il nesso tra i brani e il tema da discutere	Comprensione completa e consapevole di informazioni e consegne	5
		Comprensione discreta di informazioni e consegne	4
		Comprensione di informazioni e consegne negli elementi essenziali	3
		Comprensione solo parziale di informazioni e consegne	2
		Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	-Coerenza/pertinenza delle conoscenze richiamate rispetto al tema da discutere, alla consegna e ai brani; -Uso e applicazione di modelli interpretativi, teorie, conoscenze afferenti alle diverse scienze umane per leggere i fenomeni / discutere il tema proposto -Capacità di analisi e di sintesi	Interpretazione articolata e coerente col tema	4
		Interpretazione abbastanza articolata e coerente col tema	3
		Interpretazione sufficientemente articolata e coerente col tema	2,5
		Interpretazione generica/parziale	2
		Interpretazione scorretta	1
ARGOMENTARE Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.	-Sviluppa le argomentazioni in modologico e organico -Compara/usa in maniera critico-riflessiva i modelli teorici e le prospettive disciplinari differenti -Rielabora in modo personale -Utilizza il lessico specialistico -Espone in modo corretto e chiaro	Argomentazione chiara, personale, organica, con numerosi collegamenti e confronti, che rispetta i vincoli logici e linguistici	4
		Argomentazione chiara, abbastanza organica, con discreti collegamenti e confronti, discreta per rispetto dei vincoli logici e linguistici	3
		Argomentazione sufficientemente chiara e organica, con essenziali collegamenti e confronti	2,5
		Argomentazione non sempre chiara/pochi collegamenti e confronti/incerta sul piano logico/linguistico	2
		Argomentazione confusa/collegamenti non coerenti o assenti/problemi linguistici	1
		PUNTEGGIO TOTALE IN VENTESIMI	
Rif. O.M.65 del 14/3/2022 Tabella conversione allegato C		PUNTEGGIO FINALE IN DECIMI	

7. IL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINE	INSEGNANTI	FIRME
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	ILARIA TREMOLADA	<i>I. Tremolada</i>
STORIA	ILARIA TREMOLADA	<i>I. Tremolada</i>
LINGUA INGLESE	SELENA ARLATI	<i>Selena Arlati</i>
LINGUA SPAGNOLA	KATIA CAPOBLANCO	<i>Katia Capobianco</i>
MATEMATICA	CAROZZI LUCA	<i>Luca Carozzi</i>
FISICA	CAROZZI LUCA	<i>Luca Carozzi</i>
STORIA DELL'ARTE	GUIDA FELICIA	<i>Guida Felicia</i>
FILOSOFIA	RENATO ARCO	<i>Renato Arco</i>
SCIENZE UMANE	RENATO ARCO	<i>Renato Arco</i>
DIRITTO ED ECONOMIA	FRANCESCA MARIA GALASSO	<i>Francesca Maria Galasso</i>
SCIENZE MOTORIE	GRITTINI ENRICO	<i>Enrico Grittini</i>
SOSTEGNO	RAUSA FABIOLA	<i>Fabiola Rausa</i>
RELIGIONE	MATTEO VISMARA	<i>Matteo Vismara</i>